

RASSEGNA STAMPA BANCA DI BOLOGNA

BOLOGNA TODAY - 16/05/2022

BOLOGNA TODAY

Notizie Cosa fare in città Zone ☰ 🔍

Basta sparare a zero contro il reddito di cittadinanza

Andrea Muggiolo

EVENTI

Banca di Bologna-MAMbo Mostra Italo Zuffi Fronte e retro 12-29 maggio

★★★★★



In occasione di ART CITY Bologna 2022, **Banca di Bologna** presenta nella **Sala Convegni di Palazzo De' Toschi, Fronte e retro**, mostra personale di **Italo Zuffi** che completa il progetto espositivo a cura di Lorenzo Balbi e Davide Ferri inaugurato lo scorso gennaio presso il MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna.

Fronte e retro a Palazzo De' Toschi, con una serie di nuove opere realizzate appositamente, si concentra soprattutto sulla pratica scultorea, configurata come fedele riproduzione di una forma e messa in discussione della stessa, attraverso intrusioni e frammentazioni. Inoltre, evidenzia uno degli aspetti fondamentali della ricerca di Zuffi degli ultimi anni: l'indagine attorno alla parola, usata sia in forma poetica (si intitola *Poesie Doppie* una raccolta di brevi testi poetici dell'artista, scritti tra il 2013 e 2014 e pubblicate da Sete) sia come elemento da cui si genera la forma scultorea.

L'allestimento, ha uno dei suoi baricentri nel dialogo tra due opere: *Civilizzarsi*, lavoro che si sviluppa a partire dalla parola, usata qui come strumento di descrizione di azioni semplici e quotidiane, che generano processi di azione, reazione e sintesi; e una nuova versione de *Gli Ignari*: serie di nature morte in ceramica accompagnate dal suono prodotto da un affastellamento di fischi - in questo caso reinterpretato in un'inedita partitura. Ciascuna delle due opere è installata sulle pareti di una struttura triangolare, una forte presenza scultorea all'interno dello spazio: i due poli, veri e propri dispositivi fruibili su ogni lato, sono dotati di un'illuminazione autonoma e permettono al visitatore di creare un proprio percorso nell'oscurità della sala.

Lo spazio adiacente al salone principale presenta un terzo lavoro installativo, ulteriore momento di riflessione sulla scultura. Una serie di carrelli su cui poggiano dei frutti, mostrano possibili combinazioni di elementi recanti le tracce di una alterazione che sembra tradurre l'idea di un contrasto e di un desiderio di ridefinire la loro stessa forma.

Ingresso gratuito.

contemporary.bancadibologna.it/italo-zuffi-fronte-e-retro/

Le nostre iniziative **Speciale Arte Fiera**

La città si tinge di colore per la 'White Night'

Fino a domenica continua il cartellone di 'Art City', con tanti eventi sotto le Torri. E sabato mostre e musei propongono orari e attività extra

Gli eventi per la settimana di Arte Fiera sono così tanti che si fanno fatica a contare. E valicano i confini del quartiere fieristico per invadere tutta la città, culminando nella grande serata di sabato con la White Night di Art City, la kermesse itinerante che spalleggia quella madre nei padiglioni di via Michelino, coordinata dall'Area Arte Moderna e Contemporanea dell'Istituzione Bologna Musei sotto la direzione artistica di Lorenzo Belbi.

ART CITY 2022

La decima edizione è iniziata lo scorso sabato e proseguirà fino a questa domenica. Art City è il progetto di alleanza culturale nato dalla collaborazione tra Comune e BolognaFiere per affiancare con mostre, eventi e iniziative speciali l'annuale svolgimento di Arte Fiera e proporre un'originale esplorazione di musei e luoghi d'arte in città.

Il nucleo principale è costituito da un Main program, articolato in uno Special project e in una serie di progetti curatoriali, che spaziano tra le più diverse pratiche artistiche contemporanee.

LO 'SPECIAL PROJECT'

Tino Sehgal anima piazza Maggiore con una performance di 45 ballerini



A sinistra la personale di Italo Zuffi a Palazzo De' Turchi; a destra, l'artista cubano Carlos Garaicoa (Foto Schicchi)

Il calendario include inoltre le proposte di musei, fondazioni, spazi istituzionali, Associazione Gallerie Bologna - Confindustria Ascom Bologna, spazi espositivi e gallerie indipendenti della città. L'evento speciale è a firma di Tino Sehgal, uno degli artisti più radicali che siano emersi negli ultimi anni (Leone d'Oro all'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia nel 2013), che in piazza Maggiore dà vita a una performance con 45 ballerini

che trascineranno i presenti in un turbinio di emozioni. Ci sono poi nove Main project per altrettanti artisti: Benni Bosetto, Kipras Dubauskas, Mattia Pajè ed Emilia Tapprest sono affiancati a nomi più consolidati come Andreas Angelidakis, Giulia Niccolai - unica artista non vivente - e Italo Zuffi, fino a nomi internazionali come Carlos Garaicoa e

I 'MAIN PROJECT'

Sono nove: da Pajè a Bosetto, da Zuffi a Garaicoa, fino a Niccolai e altri



Pedro Neves Marques.

LA 'WHITE NIGHT'

Per gli appassionati d'arte che desiderano diversificare il proprio percorso in una miriade di proposte e spazi e concentrarlo la sera di sabato, torna Art City White Night, l'invasione pacifica dell'arte contemporanea in città, con mostre, performance, eventi in spazi pubblici, privati e commerciali. La White Night è realizzata da BolognaFiere nell'ambito di Art City Bologna 2022 e in collaborazione con gli operatori commerciali e culturali bolognesi.

LE INFO UTILI

Per garantire la partecipazione

in totale sicurezza di operatori e visitatori, il ritorno alla condivisione in presenza dell'arte e della cultura si svolge nel rispetto delle norme di sicurezza e dei protocolli di tutela della salute in vigore nel periodo di svolgimento della rassegna. Nell'ottica di favorire l'accessibilità, rimane confermata la gratuità di accesso per tutti gli eventi inclusi nel Main program. Per informazioni aggiornate sulle modalità di ingresso alle sedi espositive è sempre consigliata la preventiva consultazione del sito artcity.bologna.it.

Francesco Moroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Home > Bologna > Cultura > Bologna, a Palazzo De' ...

Bologna, a Palazzo De' Toschi le creazioni di Italo Zuffi

Ecco la seconda parte della mostra, già avviata al MamBo , sull'artista imolese. Tre nuove installazioni create ad hoc per la sede di Banca di Bologna



Italo Zuffi e un carrello di Avocado

PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: Art city Bologna 2022, artisti mostre ed eventi: il

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cultura

Due minuti di storia - Cosa svelano i resti dei Medici

Si intitola **Fronte e retro** l'esposizione che, nell'ambito di **Art City**, trova spazio fino al 29 maggio nella sala convègni e in una sala adiacente di Banca Bologna (l'inaugurazione è oggi alle 18,30). Tre installazioni in tutto a ribadire la vocazione scultorea di un artista che si è andato nel tempo misurando su vari linguaggi e che è rivelato essere uno dei più intriganti della propria generazione. La prima si intitola **Civilizzarsi** ed è un lavoro costituito da elementi in alluminio smaltato inciso su tre pareti in cui la parola prende il sopravvento fino a costruire frasi dal senso compiuto. Terzine che svelano una verità. **Gli ignari** è invece costituita da una serie di nature morte (baccelli di fagioli) in ceramica accompagnate dal suono prodotto da un affastellamento di fischii. Ciascuna delle due opere è installata sulle pareti di una struttura triangolare con forte presenza scultorea. "È difficile dire dove termina l'opera e dove inizia l'allestimento", ammette Zuffi.

Nella sala laterale è infine ospitata un terzo lavoro intitolato **Avocado, un quarto**, realizzato proprio in questi mesi. Una serie di carrelli metallici nascondono e svelano dei frutti in marmo rosso e verde per sottolineare ancora una volta l'idea della replica ossessiva, del contrasto e della variazione. Oggi

LA REPUBBLICA





ANSA.it · Emilia-Romagna · **Mostre: 'Fronte e retro' completa il progetto di Italo Zuffi**

Mostre: 'Fronte e retro' completa il progetto di Italo Zuffi

A Palazzo de' Toschi in continuità con esposizione al MAMbo

Redazione ANSA

BOLOGNA

10 maggio 2022

11:15

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



(ANSA) - BOLOGNA, 10 MAG - In occasione di 'Art City Bologna 2022', Banca di Bologna presenta a Palazzo De' Toschi 'Fronte e retro', mostra personale di Italo Zuffi (Imola, 1969) che completa il progetto espositivo inaugurato lo scorso gennaio al MAMbo-Museo d'Arte Moderna.

La mostra, in programma dal 12 al 29 maggio, a cura di Lorenzo Balbi e Davide Ferri, si colloca in continuità con quella in corso al MAMbo fino al 15 maggio, a costituire un unico progetto articolato in due spazi: la prima parte getta uno sguardo retrospettivo sul lavoro di Zuffi (attraverso uno spettro di opere compreso tra la metà degli anni Novanta e il 2020), a Palazzo De' Toschi una serie di nuove produzioni tocca invece alcuni degli aspetti nodali della sua ricerca più recente.

'Fronte e retro', con una serie di nuove opere realizzate appositamente e in risposta alle caratteristiche dello spazio espositivo, si concentra soprattutto sulla pratica scultorea, configurata come fedele riproduzione di una forma e messa in discussione della stessa, attraverso intrusioni e frammentazioni. Questa seconda mostra, inoltre, evidenzia uno degli aspetti fondamentali della ricerca di Zuffi degli ultimi anni: quello dell'indagine attorno alla parola, usata sia in forma poetica sia come elemento da cui si genera la forma scultorea. L'allestimento ha uno dei suoi baricentri nel dialogo tra due opere: 'Civilizzarsi', lavoro che si sviluppa a partire dalla parola, usata come strumento di descrizione di azioni semplici e quotidiane, che generano processi di azione, reazione e sintesi; e una nuova versione de 'Gli ignari', una serie di nature morte in ceramica accompagnate dal suono prodotto da un affastellamento di fischi, in questo caso reinterpretato in un'inedita partitura. In uno spazio adiacente al salone principale verrà presentato un terzo lavoro installativo come ulteriore momento di riflessione sulla scultura. (ANSA).

irio Cooperativo

Bancari
ione e coordinamento
entrale Banca
no S.p.A.
nzia
> Cooperativo

Quotidiano Nazionale

il Resto del Carlino

MERCOLEDÌ 11 maggio 2022

Bologna

La Bandiera blu arriva anche a Riccione e a San Mauro

DOMANI IN REGALO SPECIALE ARTEFIERA

Draghi a Biden: l'Europa vuole la pace

LA REGINA È MALFERMA: LA PRIMA VOLTA DEL PRINCIPE CARLO

Il discorso del Re senza corona

La Virtus si gioca l'EuroCup con il Bursapor

Obama coi capelli bianchi Le figlie felici e fidanzate

.. 32 MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2022 IL RESTO DEL CARLINO

Spettacoli

Bologna Cultura / Spettacoli / Società

Lumière, il documentario di 'Articulture' ripercorre la storia del cinema muto

Questa sera alle 20 al cinema Lumière la proiezione del nuovo documentario prodotto dai boghesi di Articulture sulla storia del cinema muto, realizzato da Céline Gillaud e Olivier Bohler, sulla storia del cinema muto italiano.

A Palazzo De' Toschi le creazioni di Italo Zuffi

Ecco la seconda parte della mostra, già avviata al Mambo, sull'artista molese. Tre nuove installazioni create ad hoc per la sede di Banca di Bologna

di Claudio Comani

Italo Zuffi uno è due. Per un'installazione in via di conclusione (quella di MAMBO), una mostra che si apre al Palazzo De' Toschi. L'artista è infatti quest'anno al centro di un singolare progetto, curato da Lorenzo Balbi e Davide Ferri, che lo ha portato a esporre nella sala delle Cinimere una serie di opere realizzate tra la metà degli anni '80 e il 2000 e nella sala convegni della Banca di Bologna tre nuove installazioni create appositamente per il luogo. Ovviamente c'è un filo rosso a legare il lavoro di questo artista (di origine molese) che Ferri definisce «il un'età di mezzo» e a cui il tributo bolognese ha attribuito nuova visibilità. Quel filo va ricercato in nuclei tematici che riguardano la costruzione e la divisione, la dispersione e la rigidità, la replica e la variazione.

«È la prima volta che collaboriamo con un'installazione come MAMBO», dice il direttore generale della Banca di Bologna Alberto Ferrari. È il direttore di MAMBO Lorenzo Balbi sottolinea la peculiarità di un unico progetto ripartito in due spazi, in cui la parola prende il sopravvento fino a costruire frasi dal senso compiuto. Terzine che svelano una verità. Gli spazi si invece costruita da una serie di nature morte (bocconi di fagioli).

18.30

Tre installazioni in tutto a ribadire la vocazione scultorea di un artista che si è andato nel tempo misurando su vari linguaggi e che è rivelato essere uno dei più irraggiunti della propria generazione. La prima si intitola *Civilizzati* ed è un lavoro costituito da elementi in alluminio smaltato rosso su tre pareti in cui la parola prende il sopravvento fino a costruire frasi dal senso compiuto. Terzine che svelano una verità. Gli spazi si invece costruita da una serie di nature morte (bocconi di fagioli).

L'INNOVAZIONE Sarà accompagnata da una serie di performance che faranno interagire opere e spazio

Palazzo Vizzani, la personale 'Fuori Terra' dell'artista bolognese Dalla televisione anni '90 ai social. Tutti gli universi di Mattia Pajè

Mattia Pajè a sinistra. Una foto scattata durante il programma *Two Run Run*

di Benedetta Cecchi

Un primo incontro con Mattia Pajè, classe 1991, ex studente dell'Accademia di Belle Arti, si era avuto nel corso della residenza al Nuovo Forno del Pane del Mambo, nel 2020, durante il lockdown. Il suo pensiero parlava forte e ritrovato a Palazzo Vizzani in questa settimana di Art City, per di più tra i *Main project*, dimostra come il suo cammino stia procedendo spedito. La sua personale, nello splendido appartamento di questo palazzo che fu del cardinale Lamberti, è intitolata *Fuori Terra*, è curata da Giovanni Rendina e presenta un gruppo scultoreo composto da figure umane in bilico in un ambiente, dove convergono l'estetica *'new age'* e la produzione scenografica della televisione commerciale degli anni '80 e '90, due riferimenti visivi e sociali della sua formazione, che è però in cerca

vanti a una verità fittizia e ho cercato la mia, guardandomi dentro, analizzando il mio passato, cercando di ricordare come due universi, la televisione commerciale con l'estetica ultrapiù, le notizie veloci estremamente sintetiche e il mondo magico di tradizioni antiche, poi ripreso dalla *'new age'*, attraverso pratiche che ho cercato di sperimentare.

Da *new age* e testimonio questo crash culturale? Ad esempio da oggetti che vengono dal mondo *'new age'* come l'accumulatore organico progettato a W...

LA GRANI Un'unione tra figure umanoidi dall'estetica *'new age'* e simboli tipici di media e pubblicità

Sede Legale e Direzione Generale
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100
info@bancadibologna.it
info@cert.bancadibologna.it
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna
Credito Cooperativo Società Cooperativa
Albo Società Cooperative n. A 117115
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370
R.E.A. n. 160969/BO
Società partecipante al gruppo IVA
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo
Cassa Centrale Banca,
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento
della Capogruppo Cassa Centrale Banca
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
Aderente al Fondo di Garanzia
dei Depositanti del Credito Cooperativo

Spettacoli

Bologna

Cultura / Spettacoli / Società

LA PROIEZIONE

Lumière, il documento di 'Articulture' ripercorre la storia del cinema muto

A Palazzo De' Toschi le creazioni di Italo Zuffi

Ecco la seconda parte della mostra, già avviata al MamBo, sull'artista imolese
Tre nuove installazioni create ad hoc per la sede di Banca di Bologna

di Claudio Cumani

Italo Zuffi uno e due. Per un'esposizione in via di conclusione (quella di MAMBo), una mostra che si apre (a Palazzo De' Toschi). L'artista è infatti quest'anno al centro di un singolare progetto, curato da **Lorenzo Balbi** e **Davide Ferri**, che lo ha portato a esporre nella sala delle Ciminiere una serie di opere realizzate tra la metà degli anni '90 e il 2020 e nella sala convegni della Banca di Bologna tre nuove installazioni create appositamente per il luogo. Ovviamente c'è un filo rosso a legare il lavoro di questo artista (di origine imolese) che Ferri definisce «di un'età di mezzo» e a cui il tributo bolognese ha attribuito nuova visibilità. E quel filo va ricercato in nuclei tematici che riguardano la costruzione e la distruzione, la dispersione e la rigidità, la replica e la variazione.

«È la prima volta che collaboriamo con un'istituzione come MAMBo», dice il direttore generale della Banca di Bologna **Alberto Ferrari**. E il direttore di MAMBo **Lorenzo Balbi** sottolinea la peculiarità di un unico progetto ripartito in due spazi. Si intitola *Fronte e retro* l'esposizione che, nell'ambito di Art City, trova spazio fino al 29 maggio nella sala convegni e in una sala adiacente di Banca Bologna (l'inaugurazione è oggi alle



Italo Zuffi e un carrello di Avocado

18,30).

Tre installazioni in tutto a ribadire la vocazione scultorea di un artista che si è andato nel tempo misurando su vari linguaggi e che è rivelato essere uno dei più intriganti della propria generazione. La prima si intitola *Civilizzarsi ed è* un lavoro costituito da elementi in alluminio smaltato inciso su tre pareti in cui la parola prende il sopravvento fino a costruire frasi dal senso compiuto. Terzine che svelano una verità. Gli ignari è invece costituita da una serie di nature morte (baccelli di fagioli)

in ceramica accompagnate dal suono prodotto da un affastellamento di fischi. Ciascuna delle due opere è installata sulle pareti di una struttura triangolare con forte presenza scultorea. «È difficile dire dove termina l'opera e dove inizia l'allestimento», ammette Zuffi.

Nella sala laterale è infine ospitata un terzo lavoro intitolato *Avocado*, un quarto, realizzato proprio in questi mesi. Una serie di carrelli metallici nascondono e svelano dei frutti in marmo rosso e verde per sottolineare ancora una volta l'idea della replica ossessiva, del contrasto e della variazione. Oggi all'inaugurazione l'installazione sarà agita da una serie di performer. Insomma, oggetti in attesa di essere animati. Zuffi spiega che, come la mostra di MAMBo è stata significativa perché ha richiesto la riorganizzazione di una serie di opere in parte dimenticate, quella di Palazzo De' Toschi è invece importante proprio perché ha richiesto un lungo lavoro di preparazione e una progettazione legata allo spazio.

di EMILIO DI CARO

L'INAUGURAZIONE

Sarà accompagnata da una serie di performance che faranno interagire opere e spazio



Sede Legale e Direzione Generale
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100
info@bancadibologna.it
info@cert.bancadibologna.it
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna
Credito Cooperativo Società Cooperativa
Albo Società Cooperative n. A 117115
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370
R.E.A. n. 160969/80
Società partecipante al gruppo IVA
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo
Cassa Centrale Banca,
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento
della Capogruppo Cassa Centrale Banca
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
Aderente al Fondo di Garanzia
dei Depositanti del Credito Cooperativo

Art City

Giovani ed ex I pupazzi di Pajè, il bis di Zuffi e gli esordienti

Se Mattia Pajè e Italo Zuffi sono due ex studenti dell'Accademia di Belle Arti che oggi si ripropongono tra i protagonisti principali di Art City, c'è una schiera di giovani creativi pronti a mettersi in discussione e a uscire dalle aule di via Belle Arti per buffarsi, per la prima volta, nel mercato e nel mondo professionale dell'arte. Cara che ti figlia, le proposte espositive che si inaugurano in questi giorni hanno origine proprio in quelle aule in cui si studia pittura e scultura, ma anche moda, design e comunicazione dell'arte. E per capire dove portano quegli studi si possono visitare le mostre di Pajè e Zuffi.

La prima si intitola "Fuori Terra" ed è allestita da domani (ore 16:20) al 12 giugno a Palazzo Vizzani in via Santo Stefano 43, negli spazi dell'associazione Alchemilla di Cecilia Sanghinetti. Dopo una residenza in questi stretti laboratori, Mattia Pajè ha realizzato diverse installazioni, come isole di



■ Nelle aule di Palazzo Vizzani in alto: uno scorcio di "Fuori Terra", la mostra di Mattia Pajè in via Santo Stefano 43. Qui sopra: uno degli allestimenti preparati dai ragazzi per la "Albedo Art Week" (foto di Luca Fenoteta)



vita: la tv commerciale, con la sua estetica ultra pop e le sue notizie veloci, e un mondo magico, dalle origini antichissime ma ripreso dalla corrente new age, costellato di pratiche, istruzioni, libri.

Mattia Pajè ne parlerà domani alle 10.30 in Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti nel ciclo di incontri "Arttalk city", che vedrà la partecipazione di altri protagonisti di Art City: tra gli altri, oggi alle 10.30 ci sarà Carlo Garavito, e sabato Italo Zuffi.

«Dopo due anni di assenza, questa presidenza, l'Accademia di Belle Arti torna ad aprirsi alla città in occasione di Art City e di Arte Fiera con l'Albedo art week» - spiega la direttrice Cristina Francucci -. Come di consueto abbiamo allestito una grande mostra con i lavori degli studenti in tutti i nostri spazi, che saranno aperti fino a mezzanotte in occasione della Notte Bianca dell'arte, ma non solo. Questa è per noi un evento ma anche un momento formale: per i po-

stoli studenti». I ragazzi, infatti, per la prima volta esportano ad Arte Fiera in un vero e proprio stand curato da Valerio Febò, si improvvisano guide alla mostra e agli spazi architettonici dell'Accademia e presenteranno video introduttivi ai talk realizzati da loro.

Dalle aule di via Belle Arti è uscito anche Italo Zuffi, protagonista della mostra "Fronte e retro" di cui oggi alle 18.30 si inaugura la seconda parte presso Palazzo de' Turchi, sede della Banca di Bologna. Qui si trovano tre lavori inediti che riflettono su diversi modi di intendere la scultura: piccoli oggetti a forma di fagioli che emettono un lieve triangolo piatto di parole che si uniscono a comporre delle frasi, cavalli in metallo che trasportano fratta. Sono sculture che rappresentano il processo di arrivo, reazione, sintesi. Apertura fino al 29 maggio con ingresso gratuito. - **P. B.**



Sede Legale e Direzione Generale
 Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna
 Tel 051 6571111 Fax 051 6571100
 info@bancadibologna.it
 info@cert.bancadibologna.it
 www.bancadibologna.it

Banca di Bologna
 Credito Cooperativo Società Cooperativa
 Albo Società Cooperative n. A 117115
 Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1
 Registro delle Imprese e C.F. 00415760370
 R.E.A. n. 160969/80
 Società partecipante al gruppo IVA
 Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo
 Cassa Centrale Banca,
 iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
 Soggetta all'attività di direzione e coordinamento
 della Capogruppo Cassa Centrale Banca
 Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
 Aderente al Fondo di Garanzia
 dei Depositanti del Credito Cooperativo

CORRIERE DI BOLOGNA

11 ma 2022

registi, drammaturge, rimasti immortali, tra peysam, anni
meò e film avventurosi. Attraverso l'uso di materiali
oggetti filmici straordinari, provenienti dalle cineteche di mezza
NO al Europa, e le voci narranti di Isabella Rossellini per
ta l'edizione italiana, e di Fanny Ardant per quella francese,

riorato, sopravvissute nelle cineteche d'Europa che
abbiamo visitato, incarnano - osservano gli autori - tutta
la memoria del cinema e la fragilità stessa di questa
memoria, la sua bellezza splendente e la sua inesorabile
decomposizione». (P. D. D.)



A Palazzo De' Toschi la storia di Italo Zuffi Le mostre da vedere

Dopo le opere del passato al Mambo, dagli anni '60 al 2020, molte delle quali lui stesso non le aveva più riviste da tempo, arriva ora il momento di scoprire le produzioni più recenti di Italo Zuffi, nato a Imola nel 1969 ma da decenni a Milano. Dopo l'antologica con una cinquantina di suoi lavori, oggi alle 18,30 si inaugura infatti la seconda parte del progetto «Frente e retro» a cura di Lorenzo Balbi e Davide Ferri.

A Palazzo De' Toschi, sede della Banca di Bologna, in piazza Minghetti 4/D, dove le tre creazioni, ideate appositamente per lo spazio, confermano quanto aveva detto Balbi nella presentazione della prima tappa: «Le opere di Zuffi sono oggetti che vivono uno stato di attesa, aspettando di venire attivate dal pubblico o da performance». Come quella prevista oggi alle 18,30 con performer chiamati a interagire con una serie di carrelli, fatti realizzare a Imola. Come quelli che si trovano nei magazzini della frutta, appoggiati su dei frutti visibili attraverso un taglio operato nei carrelli stessi. Frutti dalla forma intera, ma alterati per un quarto, come suggerito dal titolo, «Avocado, un quarto». Opere legate alla forma scultorea anche perché, conferma Zuffi, «per me la scultura è qualcosa di mobile, che va attivata». Anche negli altri due lavori si può

riscontrare, sottolinea il cocuratore Ferri, l'attenzione di Zuffi «per l'ossessione, l'alterazione e la variazione, con oggetti fermi in attesa di un colpo che si avvicini».

Accade anche in una nuova versione de «Gli ignari», nate morte in ceramica che riproducono dei bacelli, accompagnate dal suono di fischi, o in «Civiltazzarsi», che parte dalla parola, con piccoli triangoli alle pareti che a grup-

sabato. Oggi, per esempio, la galleria di Maurizio Nobile inaugura in via Santo Stefano 19 la personale «Walk the lines» di Francesco Zurlini, figlio del grande regista bolognese Valerio, che vive tra Bologna e la California e sarà presente alle 21. The room, in via Galliera 8, presenta dalle 18 alle 21 «He-arth», progetto fotografico di Gianluca Chicoli, mentre Pt-Museum Lab dalle 17 alle 22, in via Paolo Fabretti 10/2a, il



Antologica L'inaugurazione è prevista oggi alle 18.30

pi di tre descrivono azioni quotidiane e si chiudono tutte con la stessa frase, «si sta civilizzando», che ritorna come una sorta di mantra. Un lavoro, quello sulla parola, che tra il 2013 e il 2014 aveva portato anche a «Poesie Doppie», una raccolta di brevi testi poetici dell'artista. Quello di Zuffi che si completa è uno dei principali progetti di «Art City», che sta entrando nel vivo in attesa della Notte bianca dell'arte di

progetto «Fumiko» della fotografa giapponese Sayuri Ichida. Da Fontantico, in via de' Pepoli 6/a si apre l'esposizione «Lorenzo Ceregato (1933-2020). Maestro dell'affresco» e da domani allo Scrambler Ducati Food Factory di via Stalingrado 27/6 si potrà vedere l'installazione «La città dei disiderio» di Michelangelo Barbieri.

Piero Di Domenico
INFORMAZIONI: 051.2631111

CORRIERE DI BOLOGNA, pagina 12 – 11/05/2022



11 maggio 2022

MUSEI **MAMbo**

Banca di Bologna

Italo Zuffi
FRONTE E RETRO

a cura di / *curated by* **Lorenzo Balbi** e / *and* **Davide Ferri**

PALAZZO DE' TOSCHI
Sala Convegni Banca di Bologna
Piazza Minghetti 4/D | Bologna
12 - 29 maggio / May 2022

Info: contemporary.bancadibologna.it

ART CITY BOLOGNA

ARTIFEDIA

Comune di Bologna

Sede Legale
Piazza Galvani
Tel. 051 651111
info@banca-bologna.it
www.banca-bologna.it

Società partecipante al gruppo ICB
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Fondo di Garanzia
dei Depositanti del Credito Cooperativo



Art City apre a Bologna, l'arte invade la città: ecco le dieci cose da non perdere

di Paola Naldi

Il calendario, dal 7 al 15 maggio, è di oltre 200 appuntamenti. Abbiamo selezionato alcune esposizioni ed eventi per voi spiegando le ragioni per vederli: una guida per farvi contaminare dai linguaggi creativi dell'arte del XXI secolo

Armatevi di santa pazienza, fate spazio nelle vostre agende e lasciatevi stupire da visioni, ascolti, incontri, performance, azioni. Art City torna dal 7 al 15 maggio con un calendario di oltre 200 appuntamenti che contamineranno con i linguaggi creativi del XXI secolo piazze, musei e palazzi storici della città e dei piccoli capoluoghi della provincia. È la nuova primavera culturale proposta dal Comune che in concomitanza con Arte Fiera fa di Bologna meta golosa per gli appassionati del contemporaneo e che culminerà, sabato 14, con l'"Art City White Night". Tutti gli eventi sono gratuiti. Per orientarsi si può consultare il sito artcity.bologna.it. Ma ecco alcuni appuntamenti da non perdere.

Mambo

via Don Minzoni 14 Palazzo De' Toschi

Piazza Minghetti 4/d

Italo Zuffi - Fronte e retro



A. Italo Zuffi - Fronte e retro

Si tratta di una grande retrospettiva che indaga i principali temi affrontati dall'artista che lavora con la scultura, con i video, con le performance, con la fotografia per sottolineare le dicotomie insite nel mondo e nell'arte: costruzione/distruzione e caduta; lavoro/dispersione di energia; mollezza/rigidità; fragilità/competizione.

Perché è da vedere? Con molta ironia si riflette sull'operare dell'artista contemporaneo.

CITTA' DELLA MUSICA (COMUNE DI BOLOGNA)

IN EVIDENZA

Calendario
Festival e rassegne
Notizie
Online content

OPPORTUNITÀ

Bandi e avvisi
Formati con noi
Artisti di strada

LA CITTÀ DELLA MUSICA

Bologna Unesco City of Music
Il network Città Creative Unesco
Bologna e la sua musica
La Sala della Musica



DAL 12 AL 29 MAGGIO 2022

ITALO ZUFFI. FRONTE E RETRO

@ Sala Convegni Banca di Bologna - Palazzo De' Toschi

mostra personale su due sedi | Main Project ART CITY Bologna 2022

Banca di Bologna presenta nella **Sala Convegni di Palazzo De' Toschi**, **Fronte e retro**, mostra personale di **Italo Zuffi** che completa il progetto espositivo inaugurato lo scorso gennaio presso il **MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna**.

La mostra si colloca in continuità temporale e concettuale con quella in corso al MAMbo, a costituire un unico progetto articolato in due spazi: se la prima parte getta uno sguardo retrospettivo sul lavoro di Zuffi (attraverso uno spettro di opere compreso tra la metà degli anni Novanta e il 2020), a **Palazzo De' Toschi** una serie di nuove produzioni tocca alcuni degli aspetti nodali della sua ricerca più recente.

Questo passaggio di testimone fa sì che la proposta espositiva dei due spazi sia interamente focalizzata su un artista italiano, tra i più importanti tra quelli nati alla fine degli anni Sessanta, permettendo così di approfondirne il lavoro a 360 gradi.

Le mostre, nel loro insieme, ruotano attorno ad alcuni nuclei tematici che da sempre sostengono il lavoro di Zuffi e si traducono in contrasti e opposizioni che possono agire sul corpo (talvolta quello dell'artista stesso) come sulla forma scultorea: tra le idee di costruzione e al contempo di distruzione/caduta; di lavoro e, insieme, di dispersione di energia; di mollezza e di rigidità.

Fronte e retro a **Palazzo De' Toschi**, con una serie di nuove opere realizzate appositamente e in risposta alle caratteristiche dello spazio espositivo, si concentra soprattutto sulla pratica scultorea, configurata come fedele riproduzione di una forma e messa in discussione della stessa, attraverso intrusioni e frammentazioni. Questa seconda mostra, inoltre, evidenzia uno degli aspetti fondamentali della ricerca di Zuffi degli ultimi anni: quello dell'indagine attorno alla parola, usata sia in forma poetica (si intitola *Poesie Doppie* una raccolta di brevi testi poetici dell'artista, scritti tra il 2013 e 2014 e pubblicate da Sete) sia come elemento da cui si genera la forma scultorea.

L'allestimento, che ogni anno reinterpreta in maniera completamente nuova lo spazio della Sala Convegni Banca di Bologna di Palazzo De' Toschi, ha uno dei suoi baricentri nel dialogo tra due opere: **Civilizzarsi**, un lavoro che si sviluppa a partire dalla parola, usata qui come strumento di descrizione di azioni semplici e quotidiane, che generano processi di azione, reazione e sintesi; e una nuova versione de **Gli ignari**: una serie di nature morte in ceramica accompagnate dal suono prodotto da un affastellamento di fischi - in questo caso reinterpretato in un'inedita partitura. Ciascuna delle due opere è installata sulle pareti di una struttura triangolare che ha una forte presenza scultorea all'interno dello spazio: i due poli, veri e propri dispositivi fruibili su ogni lato, sono dotati di un'illuminazione autonoma e permettono al visitatore di creare un proprio percorso nell'oscurità della sala.

Infine, in uno spazio adiacente al salone principale, verrà presentato un **terzo lavoro installativo** come ulteriore momento di riflessione sulla scultura. Una serie di carrelli su cui poggiano dei frutti, mostrano possibili combinazioni di elementi recanti le tracce di una alterazione che sembra tradurre l'idea di un contrasto e di un desiderio di ridefinire la loro stessa forma.

Nell'ambito del ciclo **ARTALK CITY. Incontri in Accademia con gli artisti del Main Program** promosso dall'**Accademia di Belle Arti di Bologna** sabato 14 maggio alle **h 10.30** Italo Zuffi dialoga con i curatori **Lorenzo Balbi** e **Davide Ferri** in un incontro aperto al pubblico che si svolge nell'Aula Magna. L'ingresso è libero fino a esaurimento posti disponibili.

Alcuni di questi lavori saranno **attivati nelle seguenti giornate:**

mercoledì 11 maggio h 18.30-20.30, in occasione dell'inaugurazione della mostra, attivazione opera *Avocado, un quarto* e performance *Dal sonno*

venerdì 13 maggio h 16-19 performance *Dal sonno*

sabato 14 maggio h 16-19 e h 21-23 performance *Dal sonno*

Tutte le performance saranno ripetute più volte negli orari indicati.

Mostra personale su due sedi a cura di Lorenzo Balbi e Davide Ferri

- promossa da Istituzione Bologna Musei | MAMbo e Banca di Bologna

Orari di apertura ART CITY Bologna 2022:

mercoledì 11 maggio h 18.30 opening

giovedì 12, venerdì 13 e domenica 15 maggio h 10-20

sabato 14 maggio h 10-24



Bologna Eventi Mostra

Italo Zuffi – Fronte e retro dal 12 al 29 maggio 2022 al Palazzo De' Toschi di Bologna

Da **Roberto Di Biase** - 9 Maggio 2022

28

BOLOGNA - In occasione di ART CITY Bologna 2022, Banca di Bologna presenta nella Sala Convegni di Palazzo De' Toschi, Fronte e retro, mostra personale di Italo Zuffi che completa il progetto espositivo inaugurato lo scorso gennaio presso il MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna.

La mostra, a cura di Lorenzo Balbi e Davide Ferri, si colloca in continuità temporale e concettuale con quella in corso al MAMbo, a costituire un unico



Italo Zuffi, Il sotto, 2016, performance, Istituto Svizzero di Milano. Performer Matteo Lanfranchi. Foto Ivan Griani. Courtesy l'artista.

progetto articolato in due spazi: se la prima parte getta uno sguardo retrospettivo sul lavoro di Zuffi (attraverso uno spettro di opere compreso tra la metà degli anni Novanta e il 2020), a Palazzo De' Toschi una serie di nuove produzioni tocca alcuni degli aspetti nodali della sua ricerca più recente.

Questo passaggio di testimone fa sì che la proposta espositiva dei due spazi sia interamente focalizzata su un artista italiano, tra i più importanti tra quelli nati alla fine degli anni Sessanta, permettendo così di approfondirne il lavoro a 360 gradi.

nto

Le mostre, nel loro insieme, ruotano attorno ad alcuni nuclei tematici che da sempre sostengono il lavoro di Zuffi e si traducono in contrasti e opposizioni che possono agire sul corpo (talvolta quello dell'artista stesso) come sulla forma scultorea: tra le idee di costruzione e al contempo di distruzione/caduta; di lavoro e, insieme, di dispersione di energia; di mollezza e di rigidità.

Fronte e retro a Palazzo De' Toschi, con una serie di nuove opere realizzate appositamente e in risposta alle caratteristiche dello spazio espositivo, si concentra soprattutto sulla pratica scultorea, configurata come fedele riproduzione di una forma e messa in discussione della stessa, attraverso intrusioni e frammentazioni. Questa seconda mostra, inoltre, evidenzia uno degli aspetti fondamentali della ricerca di Zuffi degli ultimi anni: quello dell'indagine attorno alla parola, usata sia in forma poetica (si intitola Poesie Doppie una raccolta di brevi testi poetici dell'artista, scritti tra il 2013 e 2014 e pubblicate da Sete) sia come elemento da cui si genera la forma scultorea.

L'allestimento, che ogni anno reinterpreta in maniera completamente nuova lo spazio della Sala Convegni Banca di Bologna di Palazzo De' Toschi, ha uno dei suoi baricentri nel dialogo tra due opere: *Civilizzarsi*, un lavoro che si sviluppa a partire dalla parola, usata qui come strumento di descrizione di azioni semplici e quotidiane, che generano processi di azione, reazione e sintesi; e una nuova versione de *Gli ignari*: una serie di nature morte in ceramica accompagnate dal suono prodotto da un affastellamento di fischi – in questo caso reinterpretato in un'inedita partitura. Ciascuna delle due opere è installata sulle pareti di una struttura triangolare che ha una forte presenza scultorea all'interno dello spazio: i due poli, veri e propri dispositivi fruibili su ogni lato, sono dotati di un'illuminazione autonoma e permettono al visitatore di creare un proprio percorso nell'oscurità della sala.

Infine, in uno spazio adiacente al salone principale, verrà presentato un terzo lavoro installativo come ulteriore momento di riflessione sulla scultura. Una serie di carrelli su cui poggiano dei frutti, mostrano possibili combinazioni di elementi recanti le tracce di una alterazione che sembra tradurre l'idea di un contrasto e di un desiderio di ridefinire la loro stessa forma.

Mostra |

Italo Zuffi. Fronte e retro

A cura di |

Lorenzo Balbi e Davide Ferri

Promossa da |

Banca di Bologna

Istituzione Bologna Musei | MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna

Sedi |

Sala Convegni Banca di Bologna – Palazzo De' Toschi, piazza Minghetti 4/D | Bologna

MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna, via Don Minzoni 14 | Bologna

[POLICINEMA TV \(YOUTUBE\)](#) – 11/05/2022



Sede Legale e Direzione Generale
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100
info@bancadibologna.it
info@cert.bancadibologna.it
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna
Credito Cooperativo Società Cooperativa
Albo Società Cooperative n. A 117115
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370
R.E.A. n. 160969/80
Società partecipante al gruppo IVA
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo
Cassa Centrale Banca,
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento
della Capogruppo Cassa Centrale Banca
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
Aderente al Fondo di Garanzia
dei Depositanti del Credito Cooperativo

Artribune

ARTIVISME | PROGETTO | PROFESSIONI | ARTI PERFORMATIVE | EDITORIA | TURISMO | DAL MONDO | ARTE INTORNO | JOBS | TRAVEL



Home > art-tribune > arte contemporanea > La mostra "doppia" di Italo Zuffi a Bologna

art-tribune arte contemporanea

La mostra "doppia" di Italo Zuffi a Bologna

di Giulia De Sanctis - 9 maggio 2022



PRENDE FORMA AL MAMBO DI BOLOGNA E A PALAZZO DE' TOSCHI LA MOSTRA CHE RIPERCORRE LA CARRIERA DELL'ARTISTA TRANSMEDIALE ITALO ZUFFI. DALLE OPERE DEGLI ESORDI FINO ALLA RECENTE RICERCA SULLA SCULTURA E SULLA PAROLA

100 LETTI

Il Mambo di Bologna, insieme a Palazzo De' Toschi, presenta *Fronte e retro*, l'articolata mostra che ha per soggetto le opere dell'artista transmediale **Italo Zuffi** (Imola, 1969). L'esposizione è divisa in due parti: la prima, all'interno del museo, racchiude **lavori di Zuffi dagli esordi fino al 2020**, opere che, attraverso medium diversi, affrontano i nuclei tematici fondamentali dell'artista, come i contrasti e le opposizioni che possono agire sia sul corpo dell'artista sia sulla forma scultorea. Peculiari la selezione di *Scomposizioni* e *Osservatori* esposta all'interno della Sala delle Ciminiere, presentata in un perfetto dialogo con l'architettura circostante, e le opere che gravitano intorno al tema della competizione, nelle quali Zuffi indaga da addetto ai lavori la struttura e il funzionamento del potere all'interno del sistema dell'arte contemporanea, ridicolizzandoli e interpretandoli con happening e performance che coinvolgono il visitatore, rendendolo parte integrante del lavoro.



SCULTURA E PAROLA SECONDO ZUFFI

La seconda parte della mostra, a Palazzo De' Toschi, è un insieme di nuove produzioni site specific che toccano aspetti importanti della nuova ricerca artistica di Zuffi, soprattutto in **ambito scultoreo**. Qui le opere scolpite, oltre a essere movimentate da performance, vengono messe in discussione attraverso la frammentazione. C'è grande interesse verso il tema della parola, affrontata sia dalle poesie dell'artista – *Poesie Doppie* – sia come origine della forma scultorea.

– Giulia De Sanctis

Home > Arte > ITALO ZUFFI RACCONTA "FRONTE E RETRO"

ARTE INCONTRO RAVVICINATO

ITALO ZUFFI RACCONTA "FRONTE E RETRO"

Da Adelaide Frignani · 6 Maggio 2022

0



Italo Zuffi, *Ho difeso il tuo onore*, 2010, performance. Courtesy l'artista.

Fronte e retro è il titolo della mostra personale di **Italo Zuffi**, a cura di **Lorenzo Balbi** e **Davide Ferri**, che si articola in due spazi: il **MAMbo**, dove è stata prorogata fino al 15 maggio in occasione del weekend di Arte Fiera e di ART CITY Bologna 2022, e **Palazzo De' Toschi**, sede delle iniziative dedicate all'arte contemporanea di Banca di Bologna, dove si potrà visitare dal 12 al 29 maggio.

La retrospettiva al Mambo è tutta centrata su contrasti e opposizioni che interessano sia aspetti concreti della realtà (come il corpo o l'architettura), sia dimensioni astratte, personali, psicologiche, come il concetto di fragilità e di competizione. Lo stesso titolo richiama questa impostazione. Qual è la forza di questo approccio dualistico?

È suggestiva la possibilità di non schierarsi o produrre schieramenti. Nel 2007 ho realizzato a New York, alla Newman-Popiashvili gallery, proprio una mostra dal titolo Taking No Sides By Side, un gioco di parole che si potrebbe tradurre con "Non prendendo le parti da parte". Uno dei due gruppi di opere in mostra era un ciclo di ceramiche, *A Master's Span*, che proponeva il tema della sfida agonistica tra coppie di artisti già affermati. Credo che i miei lavori siano piuttosto espliciti nell'indicare una posizione, come ad esempio quella sulla relazione tra l'artista e il sistema di produzione artistica, che nel tempo ho sviluppato in una serie di opere, una parte delle quali in mostra a Bologna.

registro delle imprese e società partecipate
R.E.A. n. 160969/80
Società partecipante al gruppo IVA
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

gruppo Cassa Centrale Banca
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
Aderente al Fondo di Garanzia
dei Depositanti del Credito Cooperativo

Nell'allestimento, opere di diversa datazione dialogano tra di loro e con lo spazio creando suggestivi rimandi e associazioni. Come si è svolto il processo creativo che l'ha portata a ripensare ed a riorganizzare questi tasselli conclusi?

Il processo di selezione delle opere e la loro combinazione negli spazi del museo è stato gestito assieme ai curatori, Davide Ferri e Lorenzo Balbi, attraverso vari incontri. Fin da subito abbiamo definito un gruppo di lavori che nella mia ricerca rappresentano dei punti di snodo fondamentali. Attorno a questo nucleo hanno progressivamente preso posto gli altri lavori, anche se poi inevitabilmente non tutti sono riusciti a entrare, per ragioni di spazio o di coerenza con altre opere già scelte.

Il visitatore, entrando nell'imponente Sala delle Ciminiere, resta ulteriormente disorientato dall'attivazione del corpo che innescano architetture scomposte, fragili sculture appoggiate ai limiti del pavimento, fotografie che cambiano le fattezze se osservate da lontano o da vicino. Che tipo di reazione ricerca nel pubblico?

Non so fino a che punto sia possibile controllare una reazione. Come stile generale mi interessa produrre forme di interdizione, qualcosa di inatteso, mantenendo il lavoro, in fase di allestimento, in un'aderenza con quella che era la mia 'intenzione' iniziale, vale a dire il motivo che si accompagnava alla sua ideazione e ai suoi possibili significati. Le opere nello spazio in alcuni casi si concedono al pubblico attraverso un accesso frontale, in altri casi vengono collocate più marginalmente, quasi non cercassero attenzione o preminenza.

All'interno del percorso, alcuni elementi si completano attraverso le performance, seguendo un calendario che tocca giornate diverse durante tutta la durata della mostra. Quali sono i punti di forza di questo mezzo espressivo?

La performance è un mezzo con cui ho iniziato a lavorare nel 1997 e poi via via in modo sempre più regolare. Similmente a come è avvenuto per la mia ricerca scultorea, una parte di questi lavori dal vivo si sono progressivamente concentrati su un soggetto, per raffigurarlo da più angolature: il rapporto tra l'artista e il suo ambiente lavorativo. L'atto di coreografare relazioni problematiche è stato un modo per togliere intensità al disagio interiore da queste procurato.

A Palazzo De' Toschi è esposta una serie di nuove opere realizzate appositamente e in risposta alle caratteristiche dello spazio espositivo. Come ha vissuto questa esperienza?

Chi già conosce gli spazi di Palazzo De' Toschi sa che la prima necessità di un progetto espositivo lì è raggiungere una forma di dialogo con un ambiente di grandi dimensioni, regolare ma con alcune peculiarità piuttosto marcate. Le opere devono tenere conto di questi aspetti e qualità, come in un accordo da trovare tra due personalità per convivere e trascorrere un tempo assieme, anche se limitato. Una parte dello spazio è stato quindi rimodulato per accogliere le mie installazioni.

Le esigenze comunicative legate al suo lavoro sono cambiate nel tempo? Quali aspetti della sua ricerca recente toccano le nuove produzioni esposte a Palazzo De' Toschi?

Si certamente le esigenze comunicative si sono evolute, quindi quello che il lavoro sta manifestando è una progressione di cui gli ultimi esiti indicano nuove necessità – di prese d'atto, ma anche di proposte per una traccia futura non ancora delineata chiaramente, nello scarto tra 'progettazioni collettive' e opzioni e scelte espresse individualmente.



NERO



Italo Zuffi, *Fronte e retro*, installation view at MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, 2022. Photo Ornella De Carlo. Courtesy Istuzione B

THE TELL-TALE COUNTERPOINT

Italo Zuffi considered afresh

6 May, 2022
MARK KREMER

EXHIBITION REVIEW

Facebook
Twitter

Curated by Lorenzo Balbi and Davide Ferri, Fronte e retro (Front & Back) is the title of Italo Zuffi's solo exhibition, on view at MAMbo and Palazzo De' Toschi. The exhibition presents the work of one of the most important Italian artists born in the late sixties. This text was written in spring 2022.

In my Frankenstein-Draculean hotel, the bed collapsed, I've put the mattress on the floor, someone is watching the F1 training sessions in Bahrain—in the hotel, or outside, the windows opened? On the revved up TV, cars sore through the sky, the hotel walls are trembling. In the streets of Bologna, late afternoon shoppers give way to fiery protestors, two friendly police officers point me to the Pasolini exhibition-in-town, his birth commemoration—what would P. say today on the war in Ukraine, continuing world injustice, the prospects of Italian youth, their education geared towards the Moloch of Capital?



Italo Zuffi, *Fronte e retro*, installation view at MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, 2022. Photo Ornella De Carlo. Courtesy Istuzione B

The world is a pandemonium. A peaceful painting hangs in my room, the hotel has a lot of art, endless corridors adorned with genre pictures: portraits, natural scenes, sights of Italian towns. Around the corner are two large works in *grisaille*, Cain is slaying Abel, then he watches the result of his dreadful act. "How I wish you were here" sings the guitarist in the square—is he thinking of Pasolini? I still have a hard time imagining the poet dead, so alive and piercing did he articulate his thoughts.

This afternoon I visited Italo Zuffi's exhibition. And all that's happening around me now, or that I think of in my room, suddenly strikes me as so transient, when compared to his works, their fecund tranquillity.

Zuffi's oeuvre charts the liminal territory, the space between event and dream. Individual pieces cast fine sparks, I relate them to subliminal forces, and crystalline apparitions. Central to his works is, often, a gesture/movement expressing human longing, our vulnerability. Some gestures/movements come from daily occurrences, others are permutations of a thought. His work advances notions of Conceptual Embodiment and Interiorized Performance. Zuffi has realized many live performances, alone, and through others. On top of this, he has been teaching many courses and workshops, both as a lecturer and a visiting artist, in performance art. This experience inspires all his art. In contrast to the external orientation of the 1970s body artists, e.g. in their acting out of intense emotions, with Zuffi we observe a withdrawing manoeuvre. The artist fathoms inner states.



Foto: B.lli. Archivio di arte contemporanea, corso di
MAA/Arte e Musei di Bologna, 2018. Foto di Chiara De Ciani.
Courtesy Fondazione Bologna Musei

Zuffi's works carry with them discrete thoughts about transformation, whether it concerns his sculptures, live actions, text pieces or others. In an essay on Claude Lévi-Strauss, *The Anthropologist as Hero* (1963), Susan Sontag refers a certain tradition in thought and sensibility, the French or Latin cult of aloofness: *l'esprit géométrique*. Here, the formula is a mixture of pathos and coldness (and *cool*). The work of Luciano Fabro could be situated in that tradition—that of Zuffi as well.

His production comprises many strands. Two iterations gauge the force fields of human existence, where bodies come into being (construction) or where they fall apart (destruction). *Project for a Barricade* (2002) is a compelling work with beatific undertones, it outlines the possibility for a collective. In a room lit by strong red light, several groups of photographs show four young persons who seem to grow closer, forming a bond, even a band—new beginnings. The word "beginning" is crucial, many of Zuffi's works epitomize this: *Window A4* (2002-05), installed in a small opening in one museum wall, gives us a view of an exhibition room and his works as if they were miniatures. *Windy Day* (2001-2005) consists of four wooden forms arranged on the floor, in a pattern resonating with an event that the artist once observed in the service area of a fruit warehouse, where large plastic crates were piled up, when some of these crates were suddenly overturned by a strong wind, creating a lyrical take-off.

The theme of destruction is addressed by *Transportable Observatories with Hypotheses of Graffiti* (1998), featuring a group of five models of astronomical observatories. Here the destruction is mostly symbolic, since the objects forms are still intact, but the purity of the statuesque buildings has been ravaged and their integrity is compromised. *Decompositions* (1999-2000) is a series of architectural models that sit on the floor in different stages of disintegration. Each of the *Decompositions* is, again, a building with the cupola of an astronomical observatory. An enigmatic disorder can also be apprehended in *Strolling Manager (Utrecht)*, 2008, a ceramic relief of a fantastical façade. Each of the four panels was meticulously "copied" and reproduced—through exact measuring, sketches, and modeling directly in clay—of existing surfaces of several buildings in Utrecht. The idea for the work came to the artist when he saw chewing gums on the walls of a historical edifice and began to think which gesture had transported it there. It must have been around then that he got the idea of a businessman caught in an irreverential act. Zuffi transposed the chewing gum into colorful pebbles, integrating them into his four wall segments. The resulting façade is a sublime emanation.



Foto: B.lli. Archivio di arte contemporanea, corso di
MAA/Arte e Musei di Bologna, 2018. Foto di Chiara De Ciani.
Courtesy Fondazione Bologna Musei

Various pieces from Zuffi's middle period refer to incidents which have shaped the artist's career, for good or worse. Sharing sensitive information, they reveal the tainting of Zuffi the artist, trouble in the professional domain, encroachment on his stature, his precarity. These works reflect "missed encounters with the art world": the falling out with patrons, dejection, or even star (*I Defended Your Honor*, 2010). I will call this corpus Zuffi's *Fleurs du Mal*...

The state of neat disorder, which can be observed in the *Observatories* and the *Decompositions*, connects with early photographs in color, depicting found objects (e.g. a stool) arranged high on the ceiling. Amazing, how harmonious the simple things sit in their place. Here, a studied anarchy results in visual poetry (*Silent Anarchy* is the title of Luca Cerizza's essay in the artist's publication *The Mystery Boy*). These photos reveal Zuffi's heavenly aspirations. They make me feel his lightness, a natural connection to spheres of thought and reverie—even when he is pursuing a grounded course, for instance when he turns his body weight into 74 kg of sand, which is put on the floor, in a corner (*Corner gravity*, 1997-2022). I sense the pull of that tendency.

Sede Legale e Direzione
Piazza Galvani, 4 - 40121
Tel 051 6571111 Fax
info@bancadibologna.it
info@cert.bancadibologna.it
www.bancadibologna.it

R.E.A. n. 160969/BO
Società partecipante al gruppo IVA
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
Aderente al Fondo di Garanzia
dei Depositanti del Credito Cooperativo

operativo
di
coordinamento
Banca

On Sunday, 20 March 2022, I visit the artist in his studio in Milan. He explains his works-in-progress. We eat ice cream, talk about poets, and it turns out that he is enraptured by Dmitri Prigov, the poet/artist who began his activity in the 1960s and was a key figure in shaping Moscow Conceptualism in the 1980s, very active up to his death in 2007. Zuffi plays a track from a CD with P.'s poem cycle *The Apotheosis of the Militiaman* (1978), an anarchist incantation. Understanding some Russian, Zuffi listens in silence.

The works-in-progress suggest where we can situate the artist. One work uses ceramic pods punctured by holes, evoking musical instruments (*Those who are not aware*, 2015-2022). In fact the pods are accompanied, in their installation, by a recorded track of multiple "whistling attempts", as if each pod were animated and emitted a sound. *Getting civilized* (2022) is the second work. Several plates, shown as an installation as well, are engraved with words of wisdom, they could refer to (self-)knowledge acquired over time—one example: *Si cucina il pasto/Mastica lentamente il cibo/Si sta civilizzando* (He/She prepares the meal / He/She chews the food slowly / He/She is getting civilized).

Those two works form each other's mirror. The colored pods suggest they are instruments, to be played by us (*Those who are not aware*). But we, we ourselves are instruments as well (*Getting civilized*). Every day we're being played or wielded by external forces, and we endure. The plates and their poignant phrases evoke the notion of the Contemporary Initiation, a painful process that should lead to new awareness... The ceramic pods weigh lighter, their presence being accompanied by the soft whistling sounds. Here it is, as though the artist is turning himself on, getting quite excited, on his quest for euphoria. I see him whirling in silence.

Ti trovi qui: [Home](#) / [Anno 2022](#) / [Anno VIII - n.86](#) / [Maggio 2022](#) / ART CITY Bologna 2022: il Main Program.

ART CITY Bologna 2022: il Main Program.

6 Maggio 2022 by [Redazione Farecultura](#)



Kipras Dubauskas. 36 Chambers, 2019 (still). Film 16 mm. Courtesy l'artista

I luoghi

Tra le cifre più distintive di ART CITY Bologna vi è da sempre l'intento di riportare all'attenzione di un vasto pubblico luoghi spesso non deputati all'arte – tra i più interessanti, raramente accessibili o sconosciuti della città – riscoperti dagli interventi degli artisti invitati a relazionarsi con le loro specifiche identità.

Anche in questa edizione i contesti di azione spazieranno tra le più diverse tipologie: da luoghi simbolici per eccellenza della storia civica come Piazza Maggiore, Palazzo d'Accursio e la Pinacoteca Nazionale di Bologna, a palazzi di grande pregio riconvertiti in contenitori culturali –

come Palazzo De' Toschi con la Sala Convegni Banca di Bologna, Alchemilla a Palazzo Vizzani, l'Oratorio di San Filippo Neri di proprietà della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e il Centro di Ricerca Musicale – Teatro San Leonardo – a un prezioso tesoro architettonico come il Padiglione de l'Esprit Nouveau realizzato su progetto di Le Corbusier fino allo scrigno verde del Sistema Museale di Ateneo, situato nel cuore della zona universitaria, come l'Orto Botanico ed Erbario.

L'edizione 2022 sarà inoltre connotata da una dimensione territoriale più ampia e policentrica che estenderà la costellazione diffusa di eventi verso l'area metropolitana.

operativo

ri
coordinamento
Banca
A.



Mattia Pajė. Disegno preparatorio per *Fuori Terra*, 2021. Courtesy l'artista

Vivere lo spazio attraverso azioni che lo ridefiniscono e generano narrazioni è un tratto peculiare anche della ricerca di Italo Zuffi cui è dedicata *Fronte e retro*, personale a cura di Lorenzo Balbi e Davide Ferri che si sviluppa su due sedi, la Sala delle Ciminiere del MAMbo, che propone un percorso retrospettivo dalla metà degli anni Novanta al 2020, e la Sala Convegni Banca di Bologna a Palazzo De' Toschi in cui sarà visibile una serie di nuove produzioni. La mostra è promossa da MAMbo e Banca di Bologna.

Il dialogo delle opere con lo spazio urbano, altro caposaldo dell'identità di ART CITY fin dalla prima edizione nel 2013, emerge in altri progetti del *Main Program*. *Trova* collocazione nei centralissimi spazi della Sala Tassinari, gestita da Fondazione per l'Innovazione Urbana a Palazzo d'Accursio, *Emergency Break* di Kipras Dubauskas, installazione filmica a cura di Elisa Del Prete e Silvia Litardi, promossa da NOS Visual Arts Production in collaborazione con Home Movies, Istituto Lituano di Cultura e Residenza per artisti Sandra Natali, che presenta per la prima volta in Italia la trilogia dedicata al tema fortemente attuale del "soccorso", sviluppata dall'artista lituano a partire dal 2019, con un'anteprima del capitolo su Bologna.

Cultura Bologna

Notizie

Bandi & opportunità

Eventi

Agenda
Calendario
Rassegne
Mostre

Cerca



dal 12 al 29 maggio 2022

@ Sala Convegni Banca di Bologna - Palazzo De' Toschi

ITALO ZUFFI. FRONTE E RETRO

mostra personale su due sedi | Main Project ART CITY Bologna 2022

DOVE

Sala Convegni Banca di Bologna - Palazzo De' Toschi, Piazza Minghetti 4/D - Bologna

DATE

dal 12 al 29 maggio 2022

ORGANIZZATORI

Banca di Bologna
MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

INFO

evento gratuito

LINK

Banca di Bologna Contemporary

FA PARTE DI

ART CITY Bologna 2022

Banca di Bologna presenta nella **Sala Convegni di Palazzo De' Toschi, *Fronte e retro***, mostra personale di **Italo Zuffi** che completa il progetto espositivo inaugurato lo scorso gennaio presso il **MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna**.

La mostra si colloca in continuità temporale e concettuale con quella in corso al MAMbo, a costituire un unico progetto articolato in due spazi: se la prima parte getta uno sguardo retrospettivo sul lavoro di Zuffi (attraverso uno spettro di opere compreso tra la metà degli anni Novanta e il 2020), a **Palazzo De' Toschi** una serie di nuove produzioni tocca alcuni degli aspetti nodali della sua ricerca più recente.

Questo passaggio di testimone fa sì che la proposta espositiva dei due spazi sia interamente focalizzata su un artista italiano, tra i più importanti tra quelli nati alla fine degli anni Sessanta, permettendo così di approfondirne il lavoro a 360 gradi.

Le mostre, nel loro insieme, ruotano attorno ad alcuni nuclei tematici che da sempre sostengono il lavoro di Zuffi e si traducono in contrasti e opposizioni che possono agire sul corpo (talvolta quello dell'artista stesso) come sulla forma scultorea: tra le idee di costruzione e al contempo di distruzione/caduta; di lavoro e, insieme, di dispersione di energia; di mollezza e di rigidità.

— **Fronte e retro** a **Palazzo De' Toschi**, con una serie di nuove opere realizzate appositamente e in risposta alle caratteristiche dello spazio espositivo, si concentra soprattutto sulla pratica scultorea, configurata come fedele riproduzione di una forma e messa in discussione della stessa, attraverso intrusioni e frammentazioni. Questa seconda —
— mostra, inoltre, evidenza uno degli aspetti fondamentali della ricerca di Zuffi degli ultimi anni: quello dell'indagine attorno alla parola, usata sia in forma poetica (si intitola *Poesie Doppie* una raccolta di brevi testi poetici dell'artista, scritti tra il 2013 e 2014 e pubblicate da Sete) sia come elemento da cui si genera la forma scultorea.

— L'allestimento, che ogni anno reinterpreta in maniera completamente nuova lo spazio della Sala Convegni Banca di Bologna di Palazzo De' Toschi, ha uno dei suoi baricentri nel —
— dialogo tra due opere: **Civilizzarsi**, un lavoro che si sviluppa a partire dalla parola, usata qui come strumento di descrizione di azioni semplici e quotidiane, che generano processi di azione, reazione e sintesi; e una nuova versione de **Gli ignari**: una serie di nature morte in ceramica accompagnate dal suono prodotto da un affastellamento di fischi - in questo caso reinterpretato in un'inedita partitura. Ciascuna delle due opere è installata sulle pareti di una struttura triangolare che ha una forte presenza scultorea all'interno dello spazio: i due poli, veri e propri dispositivi fruibili su ogni lato, sono dotati di un'illuminazione autonoma e permettono al visitatore di creare un proprio percorso nell'oscurità della sala.

— Infine, in uno spazio adiacente al salone principale, verrà presentato un **terzo lavoro installativo** come ulteriore momento di riflessione sulla scultura. Una serie di carrelli su cui poggiano dei frutti, mostrano possibili combinazioni di elementi recanti le tracce di una alterazione che sembra tradurre l'idea di un contrasto e di un desiderio di ridefinire la loro stessa forma.

— Nell'ambito del ciclo **ARTALK CITY. Incontri in Accademia con gli artisti del Main Program** promosso dall'**Accademia di Belle Arti di Bologna sabato 14 maggio alle h 10.30** Italo Zuffi dialoga con i curatori **Lorenzo Balbi** e **Davide Ferri** in un incontro aperto al pubblico che si svolge nell'Aula Magna. L'ingresso è libero fino a esaurimento posti disponibili.

Alcuni di questi lavori saranno **attivati nelle seguenti giornate:**

mercoledì 11 maggio h 18.30-20.30, in occasione dell'inaugurazione della mostra, attivazione opera *Avocado*, un quarto e performance *Dal sonno*

venerdì 13 maggio h 16-19 performance *Dal sonno*

sabato 14 maggio h 16-19 e h 21-23 performance *Dal sonno*

Italo Zuffi tra banca e museo

La ricerca del noto artista emiliano è ripercorsa attraverso una cinquantina di lavori, dagli esordi al 2020 divisi in nuclei tematici



Le riflessioni su corpo e scultura di Italo Zuffi (Imola, 1969), artista tra i più noti della sua generazione, proseguono nella personale «Fronte e retro», a cura di Lorenzo Balbi e Davide Ferri al MAMbo fino al 15 maggio e, con un'appendice di nuove opere, nella Banca di Bologna-Palazzo De' Toschi dal 12 al 29 maggio, dove Zuffi si concentra sul rapporto tra spazio e scultura, intesa sia come riproduzione sia come messa in discussione di una forma attraverso intrusioni e frammentazioni.

La ricerca recente di Zuffi indaga inoltre la parola, sia in forma poetica (come in *Poesie Doppie*, raccolta di brevi testi dell'artista scritti tra il 2013 e 2014 editi da Sete) sia come elemento da cui si genera la scultura. La personale al MAMbo, diretto da Lorenzo Balbi e riconfermato per il secondo mandato, comprende circa 50 lavori dagli esordi al 2020, divisi in nuclei tematici: la distruzione e la caduta, la dispersione di energie, la mollezza contrapposta alla rigidità, la fragilità alla competizione.

Tra i lavori esposti due video di inizio carriera: «The Reminder», immagine di un corpo che si tende e irrigidisce fino al limite delle sue possibilità, e «Perimetro», con un corpo che cerca di stabilire la sua relazione con lo spazio generando un senso di attesa. Tra le sculture «Scomposizioni» e «Osservatori», e una serie di cavalletti per evocare l'idea di work in progress.

Spazio anche alla riflessione sui meccanismi del potere nel sistema dell'arte contemporanea. Il catalogo-monografia a cura di Caterina Molteni (Corraini Edizioni) viene presentato domenica 15 maggio alle 16 ad Arte Fiera. Nella Project Room del museo, invece, fino al 4 ottobre, «No, Neon, No Cry», a cura di Gino Gianuzzi, è un'iniziativa dedicata alla galleria Neon, fondata nel 1981 e illustrata nel documentario «Neon 1981-2011» di Emanuele Angiuli. Intorno alla Neon gravitavano giovani artisti come Eva Marisaldi e Maurizio Cattelan.

[SKY TG 24](#)


UCRAINA
WILL PER SKY TG24
VOICE
NUMERI PANDEMIA
MISSIONE RECOVERY
SPETTACOLO

BOLOGNA
News
Tutte Le Città ▾

EMILIA ROMAGNA

Bologna, le 5 mostre da non perdere ad aprile 2022

17 apr 2022 - 09:29

@MichelangelaPozzetti



Italo Zuffi al Museo d'Arte Moderna di Bologna

Protagonista della mostra Fronte e retro è Italo Zuffi, tra gli esponenti chiave dell'**arte contemporanea italiana**. Un'esposizione che si sviluppa in due spazi, presso il MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna e Palazzo De' Toschi. Fronte e retro è un viaggio alla riscoperta dell'artista di Imola dagli esordi a metà degli anni Novanta fino a 2020, tra opere già conosciute, nuove produzioni e lavori realizzati per l'evento.

Sede Legale e Direzione Generale
 Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna
 Tel 051 6571111 Fax 051 6571100
info@bancadibologna.it
info@cert.bancadibologna.it
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna
 Credito Cooperativo Società Cooperativa
 Albo Società Cooperative n. A 117115
 Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1
 Registro delle Imprese e C.F. 00415760370
 R.E.A. n. 160969/80
 Società partecipante al gruppo IVA
 Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo
 Cassa Centrale Banca,
 iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
 Soggetta all'attività di direzione e coordinamento
 della Capogruppo Cassa Centrale Banca
 Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
 Aderente al Fondo di Garanzia
 dei Depositanti del Credito Cooperativo

FEATURED / PRIMO PIANO

Contrasti e opposizioni in Italo Zuffi. "Fronte e retro" raccontata da Davide Ferri

di Fabiana Maiorano.



Riflettendo sul percorso artistico di **Italo Zuffi** (1969), non posso non definirlo l'**artista del paradosso**, che esplora diversi linguaggi che dialogano tra loro in **trame contrastanti e opponibili**, in nome di una sperimentazione che si traduce in **forme scultoree surreali**, realizzate attraverso l'**indagine del corpo** (dell'artista) in uno spazio precario che si sovrappone e sostituisce all'immaginazione.

Allo spettatore non resta che entrare a gamba tesa nel suo mondo apparentemente instabile, respirando uno stato di stand-by delle opere cristallizzate nello spazio in un equilibrio fragile. Le sculture di Zuffi sono scomposte, le installazioni impraticabili, le fotografie immortalano gesti e sguardi che si compiono o si rendono inconcludenti e le riproduzioni video testimoniano l'utilizzo del **corpo come medium** che esplora la fisicità per produrre altri elementi al di fuori di sé, è tavolo di lavoro per materializzare la scultura, per delineare un percorso volto ad esperienze materiali quanto immateriali. Il corpo è un mezzo espressivo e performativo molto potente, che permette a Zuffi di praticare molteplici linguaggi, fino alla creazione di oggetti e situazioni che **attendono di essere spettacolarizzati**.

Pensiero e azione, mollezza e rigidità, costruzione e distruzione, movimento e staticità sono gli elementi che contraddistinguono l'intero operato di Italo Zuffi e che ritroviamo già nel titolo dell'ampia retrospettiva a bolognese a lui dedicata: **Fronte e retro**.

Due facce della stessa medaglia che evoca il tema del **contrasto**, che ripercorre le tappe più significative del percorso dell'artista dislocato in due sedi: al MAMbo con un'esposizione che rilegge il lavoro di Zuffi e prossimamente a Palazzo De' Toschi con una serie di nuove produzioni che riguardano la sua ricerca più recente.

Questo passaggio di testimone tra i due spazi permette di leggere l'opera di uno dei più importanti artisti italiani a trecentosessanta gradi, mettendo in relazione il passato con il presente, il fronte e il retro dell'attività di Zuffi, in piena coerenza col lavoro di ricerca del MAMbo e la sensibilità dei curatori **Lorenzo Balbi** e **Davide Ferri**. Quest'ultimo ha gentilmente concesso del tempo per rispondere ad alcune domande riguardanti la mostra al museo.

Fabiana Maiorano

Registro delle Imprese e C.F. 00415760370
R.E.A. n. 160969/80
Società partecipante al gruppo IVA
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

della Capogruppo Cassa Centrale Banca
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
Aderente al Fondo di Garanzia
dei Depositanti del Credito Cooperativo

L'intervista

[Fabiana Maiorano]: Perché si è pensato di lavorare ad un progetto su Italo Zuffi?

[Davide Ferri]: La scelta di presentare al pubblico una retrospettiva su Italo Zuffi nasce dalla voglia di voler illuminare il lavoro di un artista molto importante per il panorama italiano nel pieno della sua **maturità artistica** con il quale la città di Bologna condivide un **legame territoriale**, sia perché nato ad Imola, sia perché parte della sua formazione è avvenuta qui. Lo sviluppo di questa retrospettiva nasce inoltre dalla nostra volontà di voler raccontare il lavoro di ricerca di Zuffi, scandendo la mostra in due momenti: un primo al MAMbo con un importante focus sulle opere che ricostruiscono il suo percorso artistico e che dunque guarda al passato; l'altro si rivolge al presente con una serie di nuove opere realizzate appositamente per Palazzo De' Toschi. Data la sua ampia produzione e il legame con Bologna, era dunque arrivato il momento di fare un po' il punto su questa ricerca, cercando di ordinarla proponendo un percorso non strettamente cronologico, bensì tematico.

La mostra al MAMbo è parte di un evento più ampio che coinvolge anche Palazzo De' Toschi. Cosa vedremo a Palazzo De'Toschi a metà maggio?

Senza svelare troppo, *Fronte e retro* a Palazzo De' Toschi si collocherà in continuità temporale e concettuale con l'esposizione al MAMbo e, come ho detto in principio, ci saranno le ultimissime opere di Italo Zuffi che si concentrano principalmente sulla pratica scultorea, ma evidenziano un altro aspetto del lavoro dell'artista degli ultimi anni: la parola, usata sia in forma poetica che come elemento che accende e attiva la scultura. *Fronte e retro* è una mostra completa, che si lascia indagare e "attivare" grazie ai molteplici linguaggi che contraddistinguono il percorso artistico di Italo Zuffi, mostrando allo spettatore una riflessione rassicurante su oggetti e stati, facendo trapelare al contempo l'aspetto più fragile e mutevole di quanto mostrato. Un fronte e retro emotivo per lo spettatore, un gioco cognitivo molto suggestivo basato su contrasti e opposizioni che certamente non mancheranno a Palazzo De' Toschi.



fino a domenica 29 Maggio 2022

Italo Zuffi. Fronte e retro

Cura: Lorenzo Balbi, Davide Ferri

Sedi:

MAMbo Museo d'Arte Moderna di Bologna,

via Don Minzoni 14, Bologna

Palazzo De' Toschi

piazza Minghetti 4/D, Bologna